

# A Torino 3 giorni di confronto tra le principali realtà della finanza

**Aperto questa mattina il convegno di "Join for Change", organizzato dal Gruppo Abele. Tra le altre cose, si analizzerà il rapporto tra finanza e legalità e si rifletterà sulle prospettive della "green finance" come veicolo di sviluppo**

MILANO - Tre giorni di dibattito e confronto fra le diverse espressioni del sistema bancario e finanziario, associazioni e movimenti, istituzioni, politici, esperti del settore. Tre giorni per analizzare le principali realtà di finanza alternativa che, lontana anni luce dai riflettori, hanno dato prova della loro solidità specie in questi ultimi difficili anni; per analizzare il rapporto tra finanza e legalità; per riflettere sulle prospettive della "green finance" come veicolo di sviluppo. Sono alcuni temi al centro di "Join for Change", convegno organizzato dal Gruppo Abele che si è aperto questa mattina a Torino. "Prima che economica, la crisi che stiamo vivendo è etica, politica, culturale - dichiara don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di Libera- . La finanza, come l'economia, deve rimettere al centro la persona e porsi come obiettivo prioritario la risposta ai suoi reali bisogni".

Don Ciotti sottolinea poi l'importanza di tornare a investire sulla risorsa più importante, il capitale umano, ma anche l'esigenza di costruire "una cornice di legalità e trasparenza a partire dalla tracciabilità dei flussi finanziari, è indispensabile alla crescita economica: senza diritti lo sviluppo economico non potrà mai tradursi in progresso sociale».

Join for Change - Compartimos 2011" è un'iniziativa promossa dal gruppo Abele, dal consorzio finanziario per il microcredito Etimos e dalla neonata Etimos Foundation, la tre giorni scandaglierà il rapporto fra finanza e legalità attraverso una rilettura degli strumenti finanziari che se da una parte offrono mezzi per coprire le attività illecite, dall'altra sostengono le esperienze di utilizzo sociale dei beni sottratti alla criminalità (mercoledì 11 maggio); le prospettive della green finance come veicolo di sviluppo e strumento di investimento (giovedì 12 maggio); la capacità di tenuta alla crisi dimostrata, numeri alla mano, dalla finanza cooperativa e il suo ruolo nella congiuntura presente e negli scenari futuri (venerdì 13 maggio). Il convegno si svolge nella sede del Gruppo Abele (corso Trapani 91/b).

Tra i relatori, ci saranno anche Jean-Louis Bancel, presidente di Crédit Coopératif e Icba (International co-operative banking association), Fabio Salviato, presidente di Febea (Federazione banche etiche e alternative europee), Pierluigi Stefanini, presidente di Unipol Gruppo Finanziario, Gian Carlo Caselli, procuratore capo della Repubblica di Torino, Monica Frassoni, presidente del partito Verde europeo.

Mercato e valore sociale non possono che correre su binari paralleli", aggiunge Marco Santori, presidente di Etimos, il consorzio finanziario internazionale con sede a Padova che ha investito nel microcredito a sostegno dei paesi in via di sviluppo. "Lo dimostra la crescita esponenziale di strumenti come il microcredito e il commercio equo, che hanno superato indenni lo scoglio della crisi". (is)

Stampa